

L'inflazione a più 4,8% Il dato peggiore dal 2001

Istat. Da quando esiste la rilevazione a livello provinciale, mai stato così alto il valore su base annua. L'impennata trainata da gas ed energia: più 70,9%

LUCA BONZANNI

Messi nero su bianco, con l'ufficialità della statistica, quei numeri certificano la sensazione della vita quotidiana. I prezzi galoppiano, anche a Bergamo, e mai a questa velocità. Non è un modo di dire o una sensazione: scorrendo lo storico dell'inflazione, in Bergamasca non si sono mai osservati dati più pesanti.

Il record è stato ritoccato alla luce dell'aggiornamento di ieri dell'Istat. La variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo - in sostanza, l'inflazione su base annua - in provin-

■ A febbraio 2021 la crescita dei prezzi era stata dello 0,5%, in dodici mesi è schizzata alle stelle

■ Gli effetti negativi si propagano anche ai trasporti (più 7,8%)

cia di Bergamo a febbraio 2022 si è attestata al 4,8% in più rispetto a febbraio 2021. Riavvolgendo la banca dati dell'Istituto di statistica, che a livello provinciale parte dal gennaio 2001, è il valore più alto di sempre. Il primato precedente era proprio quello di gennaio 2001, allora l'inflazione tendenziale (annua) era del 4,4% rispetto a gennaio 2000.

Ma è guardando al breve periodo che l'impennata dei prezzi tratteggia una vera e propria escalation: a febbraio 2021 l'inflazione annua si attestava appena allo 0,5%, in dodici mesi è giunta a livelli senza eguali. Gli ultimi vent'anni raccontano però un altro momento difficile: a luglio e agosto 2008, mentre stava per scoppiare la crisi globale dei mutui subprime (Lehman Brothers fallì il 15 settembre), l'inflazione annua bergamasca era al 4,1%, poi crollò sino ad assumere i contorni della deflazione - cioè l'«inflazione al negativo», la discesa dei prezzi - nell'estate del 2009.

Il peso dell'energia

L'inflazione congiunturale (quella su base mensile, cioè la variazione dei prezzi a febbraio 2022 rispetto a gennaio 2022) è stata invece dello 0,7%. È solo l'ultimo segmento di una rin-

corsa dei prezzi che dura - pur a differenti velocità - da aprile 2021: da quel momento, l'inflazione tendenziale è sempre cresciuta mese dopo mese. A trainarla è la macrocategoria «abitazione, acqua, elettricità e combustibili», che a febbraio 2022 s'è spinta al +27,3% su base annua. È ovviamente un record nel record, tra l'altro con una tendenza che ne acuisce ancor di più la gravità: a febbraio 2021 la variazione tendenziale dei prezzi di questa categoria si attestava al -1,8%, e in sostanza nel giro di un anno si è passati dalla «deflazione energetica» ai prezzi alle stelle. Se si scava ulteriormente nel borsino dei prezzi, la specifica voce relativa a «energia elettrica, gas e altri combustibili» segnala una variazione tendenziale (cioè annua) addirittura del 70,9%: ci si avvicina al raddoppio delle bollette rispetto a un anno fa, mentre se si guarda solo all'ultimo mese (cioè alla variazione di febbraio rispetto a gennaio) la crescita è limitata al 6,9%. Con una postilla, fondamentale: l'Istat ha appunto analizzato i prezzi di febbraio, ma è soprattutto dall'inizio di marzo che la corsa ha preso velocità senza precedenti. Il prossimo bilancio sarà ancora più aspro.

L'inflazione «a rimorchio»

Gioco forza, anche altre voci di spesa evidenziano aumenti sensibili. Sempre su base annua, in Bergamasca si osserva un aumento del 7,8% nella macrocategoria «trasporti», un 4,8% in più per il comparto dei «servizi ricettivi e ristorazione», 2,3% in più per «alimenti e bevande analcoliche»; scendono i prezzi per «abbigliamento e calzature» (-0,9%) e per le «comunicazioni» (-4,7%, e nello specifico scendono i prezzi dei telefoni).

La magra consolazione è che i prezzi a Bergamo aumentano meno che altrove. A livello nazionale, infatti, la variazione tendenziale (annua) dei prezzi si attesta al +5,7% (la provincia di Bergamo è appunto al 4,8%) e la variazione congiunturale (mensile) è a +0,9% (la provincia di Bergamo è a +0,7%). «Sono i prezzi dei beni energetici non regolamentati a spingere in alto la crescita - conferma il report dell'Istat - seguendo la fiammata di gennaio degli energetici regolamentati. Intanto le tensioni inflazionistiche si propagano, in particolare ai beni alimentari». A livello regionale, l'inflazione su base annua in Lombardia è al 5,1% in più e quella su base mensile all'1,1% in più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il costo dell'energia spinge al rialzo i prezzi in molteplici settori

L'appello di Bettoni

L'Acì: «Trasporti, aiuti subito»

Si impone un urgente e concreto cambio di rotta, calmierando la spinta all'insù dei costi di luce e gas e dell'intero indotto. È quanto chiede a gran voce l'Acì di Bergamo. «Si faccia in fretta e si decida senza ulteriori temporeggiamenti perché il mondo dei trasporti e la gente non ne possono più», sbotta il presidente Valerio Bettoni, che sottolinea come «l'Acì vuole dare voce allo stato di sofferenza in cui ci troviamo, sollecitando aiuti per le molte imprese sull'orlo di chiusura per l'impennata dei carburanti e dell'energia elettrica. Contro questa bolla speculativa, occorro-

no aiuti - conclude Bettoni, che come Acì si sente sindacato dei 25 mila soci bergamaschi e di tutti gli automobilisti - sotto le forme più opportune che la politica deve trovare e mettere in atto. I mezzi ci sono: dal disboscamento delle accise alla sospensione a tempo dell'Iva, dai ristori a fondo perduto, alla cassa integrazione gratuita fino allo scostamento di bilancio, cui fa cenno qualche forza politica. In questa rivendicazione vogliamo che scenda in campo autorevolmente l'Acì nazionale: per raffredare le bollette di benzina, luce e gas e ridare fiato all'economia».

Bando sul portierato sociale «Nessuna truffa»: due assolti

La sentenza

Il giudice: «Il fatto non sussiste» per funzionaria del Comune e referente della cooperativa

Sono stati assolti in Tribunale a Bergamo dall'accusa di truffa, al termine di un processo con rito abbreviato. «Il fatto non sussiste» ha sen-

tenziato ieri il gup Alessia Solombrino nei confronti di E. L., la responsabile della direzione dei Servizi sociali ed educativi del Comune di Bergamo, e O. P., il referente della cooperativa sociale «Pugno Aperto». Per i due il pm aveva chiesto una condanna a un anno e 4 mesi.

La vicenda risale al giugno del 2020 ed è uno dei rivoli

giudiziari nati dall'inchiesta sull'accoglienza dei migranti. Tema che in questo caso nulla c'entra, perché i fatti contestati riguardavano un appalto da 67.500 euro per il portierato sociale nei quartieri disagiati, che il Comune aveva destinato a un progetto alla Grumellina. Appalto del 2018 affidato direttamente alla «Pugno aperto», che stava già operando per

servizi territoriali simili dopo aver vinto bandi per un milione e 300 mila euro.

La cifra contestata era di 18.500 euro, relativi ai 4 mesi precedenti l'apertura del portierato (settembre 2018) che per l'accusa sarebbero stati pagati alla coop anche se il servizio non era ancora stato attivato. Gli avvocati difensori, Francesca Longhi e Valeria Cominotti, sono riusciti a dimostrare che non c'era reato, sostenendo che nei mesi precedenti all'apertura fisica del portierato la cooperativa aveva condotto un lavoro propeudeutico di mappatura, relazioni ed altre attività utili per ar-

rivare all'inaugurazione di un servizio che fosse da subito operativo.

Inoltre, i legali hanno invocato l'inutilizzabilità delle intercettazioni che avevano portato all'apertura dell'inchiesta, perché effettuate nel corso di un'altra indagine, quella sull'accoglienza migranti, e per un reato, la truffa, che non le contempla. Il Comune non si era costituito parte civile.

Per la stessa vicenda le posizioni di O. P. ed E. L. erano state recentemente archiviate in merito al reato di concorso in abuso d'ufficio, in quanto il bando vinto da «Pugno Aper-

to» era risultato regolare. Anche la posizione di Gaspare Passanante, dirigente delle Risorse umane e dei Servizi alla persona del Comune di Bergamo, difeso dall'avvocato Gianluca Quadri, era stata archiviata. Anche Passanante era indagato per abuso d'ufficio per aver firmato la determina con cui era stato assegnato l'appalto. Nel documento era citato un articolo con numero di comma errato e questo aveva insospettito gli inquirenti. Si è poi dimostrata la buona fede del dirigente, incappato in un errore materiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hiv, l'87% degli infetti è sotto terapia In città il 14° congresso nazionale Icar

Fast track City

Bergamo da tre anni nella Rete: nel 2021 effettuati 1.315 test. In occasione del summit a giugno una mostra sui 40 anni di Aids

Si chiudono i tre anni dall'ingresso di Bergamo nella rete Fast Track City: il capoluogo orobico ha raggiunto egregi risultati nella prevenzione e la lotta all'Hiv. Rispetto all'obiettivo globale 95-95-95 (che il 95%

delle persone con Hiv abbiano ricevuto una diagnosi, che il 95% di esse sia in terapia, che il 95% di questi abbia carica virale non rilevabile e quindi non possa trasmettere il virus) da raggiungere entro il 2030, i dati ufficiali dicono che l'87,9% delle 3.225 persone con Hiv stimate a Bergamo sono in cura e assumono le terapie, tanto che il 98,5% ha carica virale non rilevabile. Ora bisogna lavorare per l'emersione del sommerso. Nel 2021,

sono stati effettuati 1.315 test per Hiv e poco meno per sifilide ed epatite C durante le 68 aperture del Check Point, che si trova in via Moroni 93 a Bergamo e le 22 attività outdoor in occasione di eventi esterni o attività mirate. In totale nel triennio 2019-2021, sono stati realizzati 2.554 test per Hiv, 1.967 test per Hiv e 1.842 test per sifilide. Un risultato in continua crescita: un'importante azione, sperimentata durante il 2021, che si sviluppe-

rà nei prossimi mesi grazie a un progetto finanziato da un bando globale di Gilead Sciences «Bergamo leaves no-one behind», riguarda la promozione del test nei servizi presenti sul territorio che si occupano delle popolazioni più vulnerabili e, soprattutto, l'aggancio ai luoghi di cura e il supporto alla continuità terapeutica. Nel giugno 2021, è stata lanciata l'applicazione FriendlyApp, che permette di prenotare il proprio appuntamento al

Check Point, avere informazioni circa iniziative e aperture straordinarie: in 6 mesi l'applicazione ha raggiunto circa 619 download. L'11 novembre 2021 è stato poi firmato l'accordo di adesione a Cobatest, network che connette i centri di promozione del test per Hiv e malattie sessualmente trasmissibili in tutta Europa, dando accesso a uno strumento condiviso di raccolta dati: attraverso tale rete Bergamo Fast-track ha anche segnalato la propria disponibilità a essere punto di riferimento territoriale per persone con Hiv/epatite C provenienti dall'Ucraina.

Per il 2022 la rete Bergamo Fast Track si propone di continuare la promozione del test al

Check Point e incrementare l'offerta del test attraverso il Check Point Diffuso. Non solo: Bergamo dal 14 al 16 giugno 2022 ospiterà per la prima volta il congresso nazionale Icar (Italian conference on Aids and antiviral research), giunto alla 14ª edizione e che avrà come titolo «Alliance to leave no-one behind». Si tratta di uno degli eventi più rilevanti a livello nazionale su questo tema. Sarà anche un'occasione importante per organizzare sensibilizzazione e informazione sul tema Hiv rivolte anche alla cittadinanza: tra le altre cose, sarà proposta una mostra sui 40 anni dell'Hiv-Aids aperta al pubblico un paio di settimane prima del Congresso nella sede di BergamoScienza.